Anno XXIX. Mercoledì 10 Maggio 1876 N. 109.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL GIURAMENTO RELIGIOSO

La Camera ha abolito il giuramento religioso pei testimoni avanti i giudici — lo ha abolito per tutti, senza distinzione alcuna.

Non era questo, crediamo, l' intendimento di coloro che vedevano un danno per la giustizia nel fatto che anche i non credenti in una religione rivelata dovessero giurare sul Vangelo o sulla Bibbia.

No! Era obbligo del legislatore di trovare alla legge vigente un temperamento tale, che i non credenti potessero prestar giuramento senza urtare alcuna delle loro convinzioni.

Invece si è arrivati a creare un danno per la giustizia di indole opposta al primo — e cioè si obbligano a non giurare sul Vangelo o sulla Bibbia anche coloro i quali, avendo cieca credenza sui libri santi, altra più solenne forma di giuramento non possono ritenere fuori di quella che fa loro invocare Dio testimone della verità di quanto espongono.

Il *Corriere delle Marche* ha un assennato articolo su questo proposito, e siccome dividiamo pienamente le idee ivi esposte, lo riproduciamo:

« Non felicitiamo la Camera per il suo voto che abolisce la forma religiosa del giuramento; la qual abolizione equivarrà, per la gran maggioranza di coloro che son chiamati a deporre, all' abolizione del giuramento stesso.

Chi sfila, per solito, davanti i tribunali correzionali o le Corti d' Assise è gente del volgo, gente del contado.

I reati avvengono più in quelle regioni della società che in altre; nè è meraviglia, imperocchè l' ignoranza e la facilità della colpa stanno in rapporto diretto. Anche i testimoni saranno quindi per lo più di quei ceti, sui quali molto possono le credenze o superstizioni religiose, e forse sono le sole che possano qualche cosa.

Per siffatto genere di uomini, il giuramento senza l' invocazione della divinità non è giuramento; essi spergiureranno persuasi di non spergiurare. Se la menzogna poteva esser trattenuta dalla paura di quel Dio che si chiamava a testimonio della verità, non lo sarà più quando le facili transazioni con una coscienza schiava dei pregiudizi, diranno a chi menta che Dio non ha ragione di prendersela con lui, perchè non chiamato in causa!

Ciò è deplorevole; ma se è, bisogna bene tenerne conto, e fare le leggi adatte allo stato sociale. La Camera ha voluto precorrere i tempi e stabilire una forma di giuramento quale converrebbe ad un popolo tutto civilissimo, devoto alla verità per solo amore della verità; un popolo nel quale possa più la voce della coscienza che l' idea del Dio vendicatore.

Se abbiamo questo popolo, perchè spaventarsi allora del suffragio universale? La destra dovrebb' esser logica; invece l' abolizione del giuramento religioso passò dicono i giornali, a grandissima maggioranza.

Noi, fin da quando fu presentata la proposta Macchi, ne avvertimmo i pericoli. E nessun ragionamento abbiamo sentito dai fautori dell' abolizione, che dissipasse i nostri timori.

Persistiamo a credere che il giuramento religioso sia in molti casi una garanzia della verità, la qual garanzia, tolta la forma religiosa, si perde con danno grandissimo della retta amministrazione della giustizia.

Persistiamo a credere che la libertà di coscienza possa rispettarsi ugualmente, lasciando che chi si professa razionalista giuri sul suo onore; nè si può supporre che un credente abbia a rinnegare la sua fede per esimersi dal giurare sul Vangelo o sulla Bibbia.

La Camera o per dottrinarismo o per irriflessione ha risoluto un grave problema in un modo che lascia aperto l' adito ad inconvenienti ben maggiori di quelli che si son voluti togliere.

Speriamo nel Senato »

Ha ragione il *Corriere delle Marche*; se la Camera vitalizia, discutendo la questione, sarà più pratica, più riflessiva, potrà rimediare all' errore commesso dalla Camera dei deputati — potrà, rispettando la libertà di tutti, rispettare del pari le credenze e le convinzioni di tutti, solo per salvare le quali era domandata una riforma alla vigente legge sul giuramento religioso.

Notizie Italiane

ROMA 9. — Ieri sera, alle ore 11, S. M. il Re faceva ritorno a Roma da Castellamare.

— Quest' oggi, dopo le quattro, il generale Garibaldi è arrivato da Viterbo.

— Sir Salar-Joung, dopo avere assistito ieri sera allo spettacolo dell' Argentina, è partito stamattina con tutto il suo seguito per Firenze.

TORINO — Togliamo dalla *Nuova Torino*:

Da buona fonte sappiamo che il commendatore Isacco Artom, già segretario generale al Ministero degli esteri, non solo ha rifiutata la legazione di Berna, ma si ritirerà dalla vita politica.

Molte sono le dicerie per questo brusco ritiro del tanto apprezzato segretario intimo di Cavour; a noi consta però che l' Artom si sarebbe indotto a tale determinazione, perchè essendo stato messo dal Visconti Venosta nella lista dei nuovi Senatori, sarebbe stato cancellato per essere egli un Ebreo.

Il fatto è gravissimo, e pare non poco in contraddizione coi principii di vera tolleranza religiosa.

Lo registriamo ad ogni modo per debito di cronisti.

MONCALIERI — La *Gazzetta di Torino* dà con riserva la notizia che l' esattore di Moncalieri abbia abbandonato il suo ufficio lasciando un vuoto di cassa di circa 40 mila lire.

FIRENZE. — I principi di Prussia, dopo avere per due giorni visitati i monumenti artistici della città sono partiti per Genova.

— Alla Corte d' Assisie finì, sabato, la causa per i mandati falsi a carico dell' amministrazione del Fondo per il Culto,

APPENDICE

Le Vecchie al Tosi-Borghi

UN VIZIO D' EDUCAZIONE — *Dramma in 5 atti di* Achille Montignani.

UN MATRIMONIO SOTTO LA REPUBBLICA *Dramma in 5 atti di* A. Montignani.

In un secolo come il nostro, o piuttosto come tutti i secoli possibili, ove ognuno s' atteggia ad originale; ove nel clamore universale che proclama ad ogni momento ciò ch' esso chiama i bisogni del tempo, ciascuno grida: « Sono io! sono stato io che l' ha scoperto! » e mentre che lo spirito umano se ne va piegando a destra ed a manca, degno d' essere comperato da Lutero ad un paesano ebbro che non può stare in equilibrio sul suo cavallo, e che cade a destra se lo si regge a sinistra; è ben consolante per coloro che non vedono le cose dietro ad un bicchiere colorato, di vedere ricomparire ad intervali uno dei buoni lavori drammatici, uno di quei lavori fatti non con dell' *arte*, come si dice oggi, ma col cuore, lavori semplici, senza modello, senza imitazione è vero, ma almeno senza affettazione di stile, nè d' originalità. Tutto sarebbe andato a gonfie vele se non fosse venuto a turbare le gioie del successo dell' ex deputato Achille Montignani, il solito grido del secolo: « sono stato io che l' ha scoperto. » Che cosa avevano scoperto questi Colombo della letteratura? Che Achille Montignani aveva plagiato il suo dramma su un romanzo francese. Dio buono! tanto susurro per una scoperta di simil genere e fatta con sì poca fatica? Il plagio è nato quando nacque il mondo, e da allora in poi quanti plagi sotto la cappa del sole! Non vi accennerò tutti gli antichi perchè la litania sarebbe eterna ma ve ne accennerò alcuni moderni, quelli che possono interessare. Cominciamo da Vittor Hugo. Nel famoso romanzo umanitario I *Miserabili*, il carattere il più notevole, Giovanni Valjean, il forzato che si riabilita mercè l' industria e diventa sindaco del suo comune, è stato copiato da un' opera del signor Viennet, rappresentato cinquant' anni fa, al teatro Saint-Martin. Le rimembranze giovanili del più gran poeta del secolo non lo hanno tradito: il signor Viennet gli ha prestato tutto fino alla scena della Corte di assisie. *Serafina la devota* di Sardou, non è forse una imitazione od una variazione del *Tartufo* di Molière? Il bel dramma del povero Cicconi « *La statua di carne* » non è forse tratto da un romanzo francese di Malfilâtre — se non erro? *Amore* di Vitaliani, non è forse plagiato sul romanzo francese *Dalila*? *I Messeni* di Cavallotti, non è forse un dramma plagiato su di un romanzo del celebre romanziere spagnuolo, Fernandez y Gonzales? *La Legge del cuore* di Dominici, non è una seconda copia del *Vero Blasone* di Gherardi del Testa? L'argomento del *Trionfo d' amore* di Giacosa, non è preso da una favola del Gozzi? E così dicasi di *Amore senza stima*, di *Amici e rivali* di Ferrari, e di tanti altri lavori che sarebbe lungo enumerarli tutti. Tutto sta che il plagio sia fatto bene, sia sottomesso alle leggi del Bello, del Buono e del Vero. Certamente ch' è meglio creare, inventare magari, ma noi sappiamo che un moralista ha detto: « Inventare in fondo non vuol dire che risovvenirsi. » A proposito di questa massima, io ne so di belline. Vi sono, non so se voi lo sappiate, certi novellieri che non possono inventare senza identificarsi nei personaggi della loro immaginazione. Carlo Nodier, uno dei più eruditi e brillanti critici, dopo Janin e Nestore Roqueplan, che abbia avuto la Francia, si divertiva a raccontare ad Alessandro Dumas primo di nome, e a Gerardo Nerval, colui che finì collo strangolarsi, colla più ferma convinzione come egli aveva avuto la disgrazia d' essere stato ghigliottinato, sicchè Dumas e Nerval furono costretti un giorno di chiedergli ridendo come poi era pervenuto a farsi rimettere la testa sul busto. Ve ne racconterei un' altra delle storielle, ma il tempo passa e lo spazio s'accorcia. Ve la racconterò un' altra volta: veniamo al dramma di Montignani.

***

Questo lavoro piacerà sempre. Egli tocca un tasto che fa risuonare l' ambito d' un suono soave. Quel tasto è il cuore. Tutte le volte che si sa pizzicare da maestro quest' arpa di carne, si acquista la simpatia dell' umanità. I buoni diventano migliori; i cattivi si rabboniscono; i malvagi rivedono per un istante un orizzonte meno tetro. Saper commuovere in arte, si ottiene il medesimo effetto che ne

contro Lodovico Caldani di anni 57 e Luigi Flandini d'anni 34 ambedue da Roma.

Il Caldani approfittando dei molti mandati di pagamento relativi ad individui delle soppresse corporazioni religiose che erano stati respinti perchè irreperibili, se ne impadroniva, e li consegnava all'amico Flandini con dei stampati in bianco che li contraffaceva. Il falso fu per L. 111,838 57.

La Corte condannò il Flandini ad otto anni di casa di forza, ed il Caldani a cinque anni di egual pena, più cinque anni d' interdizione dal pubblico servizio.

Il Caldani che per tutto il tempo della difesa pianse, alla lettura della sentenza cadde in deliquio, il Flandini restò sempre calmo.

Nel periodo del dibattimento vennero inviate lettere anonime, nelle quali addimostrandosi i molti difetti del sistema amministrativo dell' ufficio del Fondo per il culto, vi si designavano persone cui pretendevasi attribuire un tal sistema.

— Ieri l' altro fu scoperta la lapide che è stata collocata nel piccolo chiostro di Santa Croce per onorare la memoria di Bartolomeo Cristofori inventore del pianoforte.

La cerimonia fu inaugurata con alcune parole pronunciate dal prof. Casamorta, e da lui scoperta la lapide invitò con cortesi parole, da parte del comitato, il prof. cav. Cavoti il quale pronunciò un forbito discorso che fu vivamente ammirato da tutti i presenti alla cerimonia.

Il sindaco di Firenze prese la parola per rallegrersi col prof. Cavoti delle parole che aveva pronunciato e che in molti punti avevano destato la universale ammirazione.

Anche il prefetto Barone de Rolland pronunciò alcune parole di congratulazione per il prof. Cavoti e parlò della cerimonia che si celebrava.

LIVORNO. — Fu ultimata la revisione giudiziaria dei depositi in custodia presso questa sede della Banca Toscana. Tutto fu trovato nella massima regolarità.

PALERMO — Da Corleone si telegrafa al *Bersagliere* che parecchi contrabbandieri, per potere introdurre di frode un carico di farine, attaccarono l' ufficio del Dazio, uccidendo la guardia Caruso Francesco, e ferendone un' altra per nome Campione.

La popolazione si è mostrata indegnatissima; le autorità procedono colla massima energia.

Notizie Estere

FRANCIA — Ecco il testo della circolare che il principe Girolamo Bonaparte ha indirizzato agli Elettori del circondario di Aiaccio.

« Elettori!

« L' elezione del 5 marzo è annullata. Siete chiamati ad eleggervi un deputato.

« Divoto ai miei amici, fedele alla politica che abbiamo insieme difesa, considero come dovere di presentarmi ai vostri suffragi.

« NAPOLEONE BONAPARTE GIROLAMO »

INGHILTERRA. — Il signor Disraeli è disgraziato; per giustificare la proposta del titolo, fece in Parlamento la dichiarazione — accolta in Inghilterra ed in tutta Europa con un omerico scoppio di risa — dovere quel titolo por freno alla Russia nel caso che questa potenza meditasse la conquista delle Indie inglesi.

Se le parole del signor Disraeli erano in sè medesime ridicole non avevano perciò un significato meno ostile al governo di Pietroburgo. Ieri l' altro il primo ministro inglese fece ammenda onorevole verso lo Czar; proclamando che l' Inghilterra, ben lungi dal provare gelosia per i progressi fatti dalla Russia nell' Asia centrale, ne gode perchè quei progressi equivalgono a conquiste della civiltà. In vero l'Inghilterra fa benissimo a permettere che la Russia si estenda ai confini dell' Asia — fa benissimo anche per la ragione che le sarebbe impossibile d' impedirlo.

— All'arsenale di Woolwich stanno tentando la pressione di un cannone di 120 tonnellate. È noto che i cannoni dell' *Inflexible* sono di 84; quelli del nostro *Duilio* di 100; ed ora se ne vuol fare uno di 120. Eppoi?

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d' Italia nella sua parte ufficiale del 8 Maggio conteneva:

R. decreto che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Roma il 31 marzo 1876 e relativa al riconoscimento, per la percezione dei diritti marittimi, dei metodi di stazzatura vigenti in Italia ed in Norvegia.

R. decreto che approva due articoli da aggiungersi nel regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Bologna.

R. decreto che erige in corpo morale l' opera pia *Ricordo dell' anno santo 1875*, istituita nel Comune di Rivarolo Ligure.

R. decreto che abroga il R. decreto 21 gennaio 1875, col quale fu autorizzata la Camera di commercio ed arti di Ancona ad imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci che s' introducono in quella città per la via di mare.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio elettorale di Airola — Elettori inscritti 1050, votanti 754. — Cutillo voti 267, Mezzanotte 187, Turi 136, D'Onofrio 118, voti sparsi 46. — Ballottaggio fra Cutillo e Mezzanotte.

Cronaca e fatti diversi

Stampa cittadina. — Non abbiamo intuonato l' *alleluia* sulla chiusura del bilancio Comunale; non abbiamo chiesto al pubblico un *bill* d' indennità per il Consiglio, e *L' Unione* facendolo per noi e per tutta Ferrara in due articoli inseriti nel suo ultimo numero, ha trovato il modo di incastonarvi al nostro indirizzo un paio di stizzose quanto gratuite insinuazioni. — Sicuro: i nuovi Consiglieri possono, fra le altre galanti cose, « *non preoccuparsi delle ire della Gazzetta Ferrarese e delle cifre dalla medesima ammucchiate per far effetto e per inasprire gli interessati* ».

C' est trop fort, sorella cara. *Transeat* che voi organo immediato, troppo immediato, di un gruppo considerevole di Consiglieri vi incarichiate di tesserne il panegirico; sarà questa, tutt' al più, una questione di modestia; ma che vogliate così crudamente giudicare, senza combatterli, gli apprezzamenti di un giornale che non subisce l' influenza di alcuna chiesuola cittadina e solamente perchè vuol dire bianco al bianco e nero al nero non è onesto nè giusto.

Ci è lecito frattanto il dire che siete voi, *Unione*, che ammontichiate le cifre per far effetto su chi beve grosso; noi però ve lo proviamo.

Venite dicendo che « la spaventosa cifra di L. 85,000 per aumento del canone daziario, è stata allogata nel passivo del bilancio; che l' anno scorso l' articolo « *Mutui passivi* » portava alla parte attiva L. 400,000 mentre quest' anno si trova in bianco; che quest' anno pure, scadono dei debiti al Comune per un ammontare di L. 184,242. 27, e le somme per estinguerli sono stanziate in bilancio sino all' ultimo centesimo »; dimenticate però di soggiungere che qui trattasi di *movimenti di Capitale*, di *partite di giro*, che non hanno nessuna relazione coi singoli stanziamenti votati in più od in meno dal Consiglio.

E valga il vero. Le L. 85,000, caricate in base agli ultimi accertamenti dal Governo sul suo canone, trovano il loro riscontro in altrettanta somma messa in più alla parte attiva; per le L. 400,000, caricate lo scorso anno alla parte attiva « *Mutui passivi* », non avevate che a compulsare meglio il vostro Bilancio e avreste trovato al titolo 5° nella parte passiva la identica somma di L. 400,000; se quest' anno devono pagarsi dei debiti antichi per L. 184,242. 27 ciò vuol dire che delle citate L. 400,000 provenienti dal prestito si pagarono tanti debiti, meno questa somma pella quale esistono i fondi e ne sopravanzano — Ma nulla, ripetiamo, vi è in ciò che abbia relazione colle *maggiori spese* o colle *maggiori entrate* votate dal Consiglio.

È verissimo che si è stanziata una spesa straordinaria di L. 10,000 per derivazione d' acqua dal canale di Cento; è vero ancora che fu votato qualche aumento nelle spese relative all' istruzione pubblica, e qui siamo su d' un terreno sodo, nel quale potevate continuare, *Unione* del nostro cuore, e vi siete invece fermata anzitempo.

D' altra parte è padronissimo l' articolista nostro avversario di non distinguere le spese *utili, produttive*, dalle improduttive; di chiamare spesa di lusso un dovere, una necessità che alla fin fine si risolve per il Comune in un *affare*, in una discreta speculazione; egli è altresì padrone di dire che « si è tagliato corto su tutte le spese di lusso » mentre si vuole una buona Banda Municipale, mentre si coprono di rotaie di macigno — sempre per uso del *povero popolo* — le strade ognora neglette e divelte; ma se pretende che noi partecipiamo con lui al coro delle infinite lodi, la sbaglia di grosso

Non è duopo che qui ripetiamo come noi apprezziamo assai il buon volere, l'abnegazione e l' integrità dei Consiglieri tutti individualmente presi, ma nessuno deve impedirci di deplorare che talvolta abnegazione e rettitudine vadano ad inciampare nel puntiglio e nelle bislacche teorie.

Ma qui non si tratta di persone le quali c' entrano presso a poco come le lettere dell' alfabeto in una formola algebrica. Vi

---

ricava l' oppio fumato dall' orientale. Si resta assopiti in un voluttuoso languore; di un lavoro non si scorgono più i difetti, o se campeggiano di una grandezza visibile a occhio nudo, essi rimpiccioliscono e sfumano. Così accade assistendo al dramma di Montignani, ma questi difetti non li scorgete che a mente fresca. Anche nel *Vizio d' educazione* l'interesse vi prende per il bavero del vestito e vi tiene inchiodato nello scanno fino a quando il buon marchese di Sant'Elia perdona a sua moglie. L' azione corre rapida, senza inciampi, senza dialoghi viziosi; le situazioni drammatiche si susseguono; sono vecchie ma indossano un vestito nuovo, sono imbellettate da un abile perrucchiere; la lingua non è molto purgata, lo stile è infranciosato, ma non è però pieno di leccature, di arzigogoli, di eleganze leziose che fanno l' effetto, messe fuori di luogo, di un organetto scordato o di una sega che stride. I punti *realisti* sono coperti dai veli dell' arte, i caratteri sono tutti ben disegnati, robustamente coloriti, ed in tutto il dramma si respira un'aria aristocratica che consola: tutti quei personaggi sono veri gentiluomini e vere gentildonne, aristocratici senza burbanza, eleganti senza affettazione, cortesi senza manierismo, e che anche nelle più gravi situazioni si portano e si conducono cavallerescamente, tutte cose che la maggior parte dei nostri autori trascurano o ignorano per il grave torto di non frequentare l' alta società. Oltre a questi pregi aggiungete che il lavoro del Montignani ha uno scopo morale. Ecco perchè, con o senza plagio, è un bellissimo lavoro drammatico specialmente quando avrà degli interpreti come il cav. *Cesare Rossi* ed il signor *Andrea Maggi*. Non parlo della signora *Checchi-Bozzo*, perchè essendo vicina a rendere anch' essa il suo tributo all' umanità, non può disporre dei suoi *mezzi* drammatici. È questo il motivo che mi fa conservare su di lei un silenzio religioso!..

***

Un Matrimonio sotto la Repubblica è un secondo dramma di Montignani. È una mostruosità, un dramma da Corea o da Fossati. Figuratevi che è uno dei mille bozzetti della titanica rivoluzione dell' 89, fatta, non come crede il popolo dai suoi *amici*, ma dai suoi *nemici*. La rivoluzione è stata fatta dal re Luigi XVI e dai gentiluomini del diciottesimo secolo; è stata fatta da Voltaire, ciambellano del re di Prussia e gentiluomo di camera del re di Francia; da Beaumarchais, che era gentiluomo del principe di Conti; da Condorcet, che era due volte marchese; dal cittadino Lafayette, che era marchese; da Mirabeau-Tonnerre e Mirabeau-Tonneau, un marchese ed un conte; dal cittadino Égalité, duca d' Orleans e principe del sangue; dal principe di Talleyrand, principe della Chiesa; da Sanit-Iust, poeta e marchese; da Robespierre, che non nascondeva mai i suoi polsini: da Luigi David, pittore del re che diventò barone dell' Impero. Fino al 9 termidoro, il popolo si agita, è la nobiltà che lo conduce. Al 9 termidoro, il popolo si agita, gli danno un re, il re del popolo; ma questo re del popolo, è il visconte di Barras. Che dico io, un re! è un imperatore romano, è un sultano asciatico!.. E dopo la rivoluzione chi disarmerà il realismo, se non ancora la nobiltà della spada e quella della penna? Sarà il marchese Buonaparte, il visconte Chateaubriand, il visconte Victor Hugo pari di Francia, la baronessa Aurora Dudevant, figlia del maresciallo di Saxe, sotto il pseudonimo del cittadino George Sand, e poichè cito tutti i bollettini della grande armata del disordine, non fa d' uopo dimentichi la *Lanterna* del conte Enrico Rochefort. È sempre la nobiltà che mozza il capo alle monarchie e le rimette in trono con le teste incoronate di più superbi diademi e crea una nuova nobiltà.

E il dramma di Montignani? Ve l' ho detto, non val la pena d' occuparsene, è un brutto dramma da Corea o da Fossati.

***

Lunedì sera poi venne dato il *Signor Alfonso* di A. Dumas. Su questo bellissimo lavoro ho scritto altra volta un' appendice: la seconda, anche fosse vestita d'un'altra forma, non farebbe che annoiarvi, quindi non fo che constatare il successo lietissimo e la eccellente interpretazione del signor Cav. Cesare Rossi, e del bravo primo attore *Maggi*, il quale è entrato nel genuino spirito della parte, come sarebbe piaciuta molto di più la signora *Bernieri* nella parte della *Quichard*, se il pubblico nostro non avesse avuto troppo vivo e fresco il ricordo della *Falconi*, madre nobile allora nella compagnia diretta da Alemano Morelli. Insisto perchè si resti convinti che il *Maggi* fu un *Signor Alfonso*, distinto e perfetto. La *Leigheb*, bella come una Margherita a 14 anni, tutta vestita di bianco, coi capelli biondi sparsi sulle spalle, fu un' *Adriana* appassionatissima, vivace: è una ingenua che per una compagnia drammatica, vale un vero tesoro!....

A. Fiaschi

è una quistione di massima, vi è l' interesse generale cittadino che non è monopolio di democratici o di moderati, di giovani,o di vecchi consiglieri, ma richiede il concorso e la sollecitudine di tutti, amministratori ed amministrati; e noi non possiamo intralasciare il dover nostro che è quello di sindacare, quando occorra, le pubbliche amministrazioni, vi siano degli amici o degli avversari. In ciò non riconosciamo altro giudice che il pubblico; nessun altro che lui; *L' Unione* se l' abbia per detto.

I nostri fiumi. — Le acque del Po salite sino al livello di metri 1 42 all' idrometro di Pontelagoscuro si mantengono a questo punto stazionarie sino dalla mezzanotte. — Anche i telegrammi dall' Alta Italia annunziano mantenersi il fiume stazionario.

Reno e Panaro non ispirano, all' ora in cui scriviamo, seri timori.

Da Bondeno invece abbiamo notizie allarmanti; quasi non bastasse il Po, le acque nelle Valli di Burana che si appoggiano all' argine *dei mori* e quelle del Campo appoggiate all' Argine del Campo stesso, ingrossate dalle acque del Modonese e del Mantovano minacciano una inondazione nei limitrofi Comprensorj di Carbonara e Pilastri che costituiscono il V° Circondario. E piove sempre!

Errata-corrige. — Nell' articolo « L' emigrazione » nella *Gazzetta* di jeri ove fu stampato « Noi crediamo che essa (la Commissione) non vorrà discostarsi da questi principj che sono quelli nel *fecondo* gia constatati dalla circolare Nicotera » deve leggersi « che sono quelli nel fondo ecc.

Corte d' Assisie. — Udienza di martedì 9 Aprile. Fu trattato e discusso il titolo nono; cioè la grassazione, verificatasi in Vigarano Pieve la sera del 31 Gennaio 1874 — Ne sono accusati autori Fantoni Giovanni, Vincenzi Giovanni e Vaccari Domenico — Costoro nella sera suddetta, anche per confessione del Fantoni e del Vaccari, invasero armata mano la casa di Munari Giovanni depredandolo di danaro, grassina ed altro per un complessivo dichiarato valore di L. 200 circa.

Ruini Giuseppe e Campana Luigia sono accusati — del reato di complicità per avere, senza previo trattato cogli autori della grassazione, ma con scienza dell' illegittima provenienza, ricettato presso di se rispettivamente parte degli effetti depredati.

La prosecuzione degli altri titoli è rinviata all' udienza d' oggi, alle ore 10 ant.

Concorso — A tutto il 25 corr. al Comune di Poggio Renatico è aperto il concorso per la condotta di medico-chirurgo nella Frazione del *Gallo* coll'annuo stipendio di L. 1500.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia Bellotti-Bon N. 3 diretta dall' artista cav. Cesare Rossi rappresenta la commedia in 3 atti: *La Famiglia* di Marenco — con farsa.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

9 Maggio

NASCITE — Maschi 2. - Femmine 0. - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rossi Teresa di Ferrara, di anni 8 (scrofola) — Lodi Adelgisa di Ferrara, di anni 7 (difterite) — Prampolini Maria di Ferrara, di anni 34, nubile (aneurisma aortico) — Bonora Felice di Fossanova San Marco, di anni 54, boaro, coningato (tisi polmonare).

Minori agli anni sette N. 3.

DICHIARAZIONE

Invitati dal sig. Ing. Pietro Anselmi a declinare pubblicamente il nome dell' autore dell' « *Inserzione a pagamento* » comparsa nel numero di Lunedì u. s. e firmata « *Il solito galoppino* », diciamo essere egli il signor Acquirino Pinza.

Qui, teniamo a dichiarare come non intendiamo di partecipare oltre in alcun modo a pubblicazioni nelle quali siene implicate questioni di persona, vietandocelo il nostro carattere e le oneste abitudini del giornale benchè la responsabilità e la delicatezza nostre siano messe al coperto dalla natura stessa di tal genere di pubblicazioni.

Ora che abbiamo ottemperato a quanto non potevamo rifiutarci per effetto di legge, dichiariamo a chichessia che da oggi in avanti il prezzo per le inserzioni che riguardano relazioni da persona a persona viene elevato al prezzo di lire centomila per ogni linea o spazio di linea.

LA DIREZIONE

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Costantinopoli* 8. — Savfet pascià è stato nominato ministro della giustizia, e Kemal, ministro dell'istruzione.

Berlino 8. — Il *Monitore dell' Impero* parlando degli affari di Salonicco dice che appena la notizia giunse a Costantinopoli, gli ambasciatori di Gesmania e di Francia d' accordo cogli altri rappresentanti esteri fecero passi presso la Porta per proteggere i cristiani di Salonicco e procedere ad una severa inchiesta. Il gran visir si dichiarò pronto a prendere tutte queste misure.

Il sultano fece esprimere agli ambasciatori di Germania e di Francia vivissimo rammarico, promettendo che i colpevoli saranno puniti severamente.

Madrid 8. — Al Congresso, il ministro delle finanze, combattendo l' emendamento Cardenas tendente a differire il pagamento del debito fluttante, dice che ciò produrrebbe una conflagrazione d' affari. Sostenne impossibile dare imprese private la regia delle dogane e dei tabacchi; e soggiunge che i delegati delle Borse domandano soltanto che il ammortamento comici prima dell' epoca proposta.

Londra 8. — (Camera dei Comuni). Campbell annunzia che interpellerà, se Vilson continua ad essere al servizio dell' Inghilterra, e quale parte delle azioni il Kedivè riservò all' Inghilterra, quando la Camera discuterà di ciò, e della missione Cave.

Londra 9. — Il *Times* ha da Atene in data 8. La insurrezione bulgara estendendosi sul Rodope, minaccia di prendere serie proporzioni. La Turchia spedisce continuamente tutte le truppe disponibili.

Il *Daily News* dice che il governatore Hennessey telegrafò ieri che sono scoppiati tumulti nelle isole Santo Vento.

Bukarest 9. — Il Gabinetto è costituito: Manolachi Costachi, presidenza e lavori; Brattiano, finanze; Cogaluiccanu, esteri; Vernescu, istruzione. Le nomine dei ministri di giustizia e guerra sono ancora indecise.

Napoli 9. — Le navi partite per Salonicco sono la *Maria Pia* ed il *Messaggiero*.

Mostar 8. — La guarnigione di Piva fu approvigionata per un anno. Nell' andata e ritorno le truppe non incontrarono insorti.

Vienna 9. — Andrassy è partito per Berlino.

Ragusa 9. — Contrariamente alle voci corse i soccorsi di denaro agl'insorti non furono sospesi.

Il presidente del Senato del Montenegro è atteso qui diretto per Vienna.

Berlino 9. — La corvetta *Medusa* ebbe ordine di andare a Salonicco. Anche l'Austria e la Russia hanno diretto navi a Salonicco.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 9 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Siciliani, deputato di Foggia, rinuncia al mandato.

Massari propone alla Camera, la quale approva, che la dimissione non sia accettata, ma invece venga accordato un congedo di due mesi.

Si mette in discussione la conclusione proposta dalla Commissione d' inchiesta parlamentare sopra l' elezione di Farina nel collegio di Levante per l'annullamento.

Pierantoni e *Vastarini* combattono questa conclusione, che è sostenuta da Tondi, da Massari e da Castagnola Stefano, viene approvata dalla Camera.

Si approva poscia senza discussione la proposta stessa della Commissione per l'annullamento dell'elezione di Cefalù nel collegio di Serrastretta.

È annunziata una interrogazione di Massari al Ministro degli esteri, diretta a conoscere quali disposizioni prese il Governo pei dolorosi fatti di Salonicco, onde siano tutelati i nostri concittadini colà residenti e tutelata pure la causa della giustizia e della umanità.

Melegari risponde dicendo che il Ministero venne immediatamente informato dei fatti accaduti ed immediatamente ordinò che due fregate partissero per Salonicco. Dà alcuni ragguagli intorno ai fatti medesimi provocati dalla lotta fra il fanatismo mussulmano e il fanatismo greco. Aggiunge che il corpo diplomatico di Costantinopoli non esitò a fare le debite rimostranze alla Porta che assunse l' impegno di prendere gli opportuni provvedimenti. Aggiunge inoltre che altre potenze spedisono le loro navi in quei paraggi e che pertanto ritiene che i nostri concittadini possano essere rassicurati circa la loro incolumità ed i loro interessi.

Si accorda, secondo la proposta della Giunta, l' autorizzazione domandata di procedere giudiziariamente contro il deputato Cannizzo.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio definitivo del 1876 del ministero della marina, dopo considerazioni diverse fatte da Minghetti intorno a maggiori somme stanziate per costruzione, da Bertani circa i lavori da affidarsi alla industria nazionale, da Corte sopra la fabbricazione di cannoni per l' armamento del *Duilio* e del *Dandolo*, e schiarimenti dati da Brin e da Depretis.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	8	9
Rendita italiana . .	75 60 n	75 65 n
Oro.	21 72	21 72
Londra (3 mesi) . .	27 16	27 20
Francia (a vista) . .	108 55	108 70
Prestito nazionale. .	— —	49 50
Azioni Regia Tabacchi	844 — n	844 — n
Azioni Banca Nazionale	1972 — »	1973 — »
Azioni Meridionali. .	312 — »	311 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	975 — »	981 — »
Credito mobiliare. .	627 — fm	625 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	8	9
Rendita francese 3 0/0	67 95	67 65
» » 5 0/0	105 27	105 07
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 90	71 80
Ferrovie Lombarde .	185 —	183 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21	25 21 5
» sull' Italia .	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi .	96 3/8	96 3/16

Tribunale di Commercio in Ferrara

Estratto di citazione a norma degli articoli 141, 142 Cod. Proc. Civ.

Ad istanza della società Bonifiche dei terreni Ferraresi sedente in Torino rappresentato dal suo Amministratore Delegato comm. avv. Luigi Mongini domiciliato per elezione in Ferrara presso il sig. avv. cav. Giulio Cesare Ferrarini difeso dal Procuratore avv. Adolfo Ferrarini,

Io usciere addetto al Tribunale intestato

Ho citato

I signori Iolin ed Henry fratelli Gwinne di Londra.

A comparire avanti il Tribunale di Commercio in Ferrara nel termine di giorni novanta per ivi vedersi far luogo alle seguenti conclusioni:

1.° Dichiararsi tenuti i citati a devenire d' accordo colla istante società alla nomina di tre arbitri entro il termine di un mese dalla notifica dell'emananda sentenza, ai quali arbitri sia data facoltà di giudicare inappellabilmente sulle tre seguenti questioni.

a) Le macchine anzidette dovranno essere in istato di pieno esercizio nella prima metà del 1874 e non lo furono che quasi un anno dopo.

b) Il loro effetto utile doveva essere di 30 metri cubi levati a metri 2, 65 ed in realtà danno appena un prodotto eguale al 60 per 0/0 del prescritto.

c) Il consumo del combustibile non doveva eccedere il Kilogrammo e mezzo per ogni ora e per cavallo vapore invece tale consumo è doppio del preveduto.

2.° Dichiararsi che tale termine trascorso si procederà dal Presidente di questo Tribunale di Ferrara alla nomina degli arbitri stessi coi poteri di giudici inappellabili.

3.° Dichiararsi la sentenza esecutoria non ostante appello e senza cauzione. Riservati alla società i danni e gli interessi il tutto colle spese.

Riportandosi nel resto all' atto di citazione debitamente affisso e consegnato al Pubblico Ministero.

Il presente estratto di citazione è stato da me sottoscritto usciere presso il Tribunale intestato, consegnato all' Ufficio della *Gazzetta Ufficiale* di Ferrara per inserzione in conformità di legge.

Ferrara 9 Maggio 1876.

Ignazio Martinengo Usciere.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.